

● CHIUSA A BOLOGNA LA 31<sup>A</sup> EDIZIONE DI SANA

# Il biologico italiano cresce senza sosta

I dati ne certificano l'importanza sempre maggiore per l'agroalimentare: +5% i consumi, +10% le esportazioni. Sfiutati nel 2018 i 2 milioni di ettari (+3% sul 2017), pari al 15,5% della sau nazionale. Salgono a quasi 80.000 gli operatori (+4%)

distribuzione organizzata, il dettaglio specializzato e le vendite online, ma un sostegno altrettanto significativo lo hanno dato bar, mense e ristorazione.

## Bene l'export

Secondo l'Osservatorio Sana, curato da Nomisma, il bio non ha deluso le aspettative neanche oltre confine, dato che l'**export** l'anno scorso ha chiuso con un **progresso del 10% e un incasso di 2,2 miliardi di euro**, corrispondente al 5,5% dell'intero fatturato all'estero dell'agroalimentare italiano.

Nelle fasi a monte della filiera la crescita non conosce soste. La fotografia scattata dal Sinab – il Sistema informativo sull'agricoltura biologica del Ministero delle politiche agricole – alla data del 31-12-2018 quantifica in **poco meno di 2 milioni di ettari le superfici coltivate senza sostanze chimiche di sintesi e in quasi 80.000 il numero degli operatori**, il più elevato nell'Unione europea.

Gli ettari, in dodici mesi, sono aumentati del 3%, confermando i primati di prati e pascoli, foraggere e produzioni cerealicole, seguiti da olivo e vite.

Sul podio resta il Sud con il trio Sicilia, Puglia e Calabria, regioni che con l'Emilia-Romagna, la prima tra le quelle bio del Nord Italia, concentrano oltre la metà della superficie nazionale.

Se si guarda alle performance, per tassi di crescita si sono distinti Campania e Veneto, seguiti dalla Provincia di Bolzano e dalla Lombardia, mentre Sicilia e Calabria hanno imboccato un percorso a ritroso, perdendo ettari rispetto al 2017.

Il parterre degli operatori si è ampliato di oltre 3.000 unità, crescendo del 4%,

**U**na storia di successo confermata da trend ancora tutti positivi in Italia per l'agricoltura biologica.

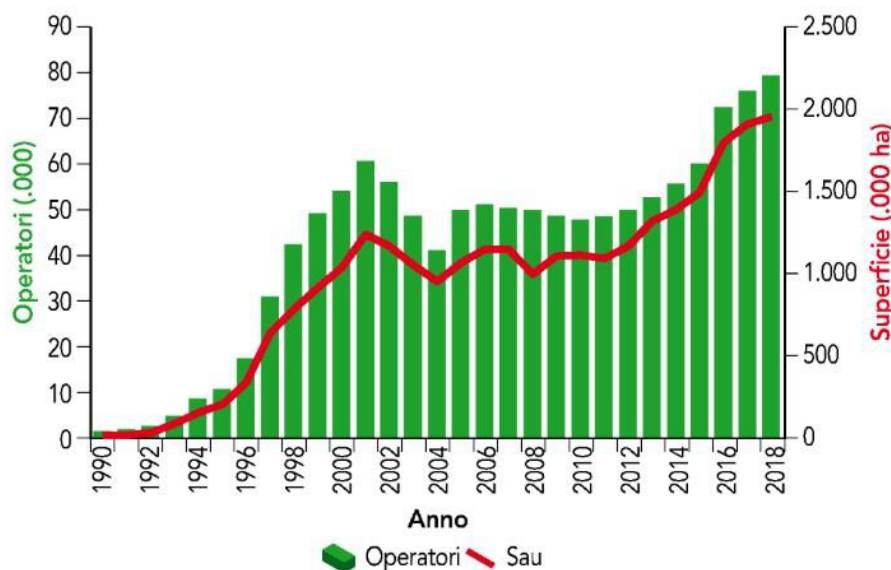
A BolognaFiere, nell'ambito della 31<sup>a</sup> edizione del Sana, il Salone internazionale del biologico e del naturale, a parlare sono stati prima di tutto i numeri.

Il mercato, quello finale, nonostante la stagnazione economica e la staticità dei consumi alimentari, ha riservato alle referenze biologiche un trattamento speciale, certificando in controtendenza un **5% di crescita delle vendite retail nel 2018, con più di 4 miliardi di euro**. Hanno contribuito a spingere in alto i consumi, oltre alla grande



La 31<sup>a</sup> edizione di Sana ha visto la presenza di 1.000 aziende espositrici e una larga partecipazione di pubblico

## Agricoltura biologica in Italia: superficie e operatori (1990-2018)



Fonte: elaborazione Sinab su dati Mipaaf.

con il numero delle aziende agricole che ha sfiorato l'anno scorso quota **60.000 (+3%)**. Sono oltre 9.000 i preparatori esclusivi, il 7% in più rispetto al 2017, più di 10.000 le figure miste (produttori/preparatori, cresciuti del 10%) e ormai quasi 500 gli importatori (+15%).

Significativo anche il dato sull'incidenza dell'agricoltura biologica, balzata al 15,5% della sau, la superficie agricola utilizzata a livello nazionale.

Le aziende biologiche, tra coltivazioni e allevamenti, rappresentano invece il 6,1% del totale, con una dimensione media di oltre 28 ettari, quasi tre volte quella nazionale.

Tornando ai consumi, a suggellare il successo del bio sono anche le rilevazioni del primo semestre di quest'anno basate sulle rilevazioni Ismea/Nielsen, che restano sintonizzate su una crescita sia pure più frenata dell'1,5% rispetto al gennaio-giugno 2018.

I trend di lungo periodo dimostrano che da 13 milioni del 2012 il numero delle famiglie italiane che hanno acquistato almeno un prodotto biologico nel 2019 è salito a 21,4 milioni, l'86% del totale.

Dal 2008 la dimensione del mercato retail è cresciuta del 171%, con le macro tendenze che a monte certificano, da inizio decennio, una scalata anche degli ettari coltivati (oltre 800.000 in più rispetto al 2010) e delle aziende agricole, aumentate in numero di circa 27.000 unità.

## Prospettive

Per Phil Hogan, commissario europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, intervenuto al convegno di apertura del Sana, «l'Unione europea crede fermamente nell'importanza delle produzioni da agricoltura biologica ed è per tale ragione che sostiene la crescita di questo mercato con un forte indirizzo politico e un sostegno diretto agli agricoltori».

Durante i lavori è stato anche presentato il «Manifesto del bio 2030», documento programmatico che sotto l'egida di Federbio, l'organismo di rappresentanza del settore, traccia le linee strategiche per il prossimo decennio.

A livello istituzionale, spiega una nota della Federazione che riunisce le organizzazioni di tutta la filiera dell'agricoltura biologica e biodinamica, è fondamentale che si chiuda il percorso di approvazione della legge sull'agricoltura biologica, oggi ferma al Senato, dopo l'approvazione, quasi all'unanimità, da parte della Camera. Prioritaria anche l'adozione del nuovo piano per la riduzione degli agrofarmaci, con la previsione di investimenti strategici per il biologico e per la difesa dalle contaminazioni accidentali.

Sulla riforma della Pac bisognerà agire con strumenti orientati a sostenere la conversione al biologico degli agricoltori che, nel percorso triennale di transizione, hanno bisogno di ricerca, innovazione, formazione, assistenza tecnica e supporto economico. **F.Pi.**